

HUGO MARTINES, PRESIDENTE DELLA LILT SAVONA

# «Grave ritardo negli screening, rischiamo un'ondata di tumori»

La Lega Italiana Lotta ai Tumori lancia l'allarme: «Stile di vita sano ma anche controlli, con il Covid in troppi rinunciano a farsi visitare»

Raffaele Di Noia

«**S**e continuiamo così rischiamo un'epidemia di tumori. Questa, purtroppo, non è una pro-

iezione ma una previsione». Il presidente della sezione savonese della Lilt, Hugo Martines, non ha mezzi termini nel sottolineare un allarme che non soltanto si sta facendo sempre più pressante da quando siamo in pandemia ma che, in previsione della terza ondata, avrà conseguenze importanti e nefaste. Un pericolo imminente di cui, nella settimana della prevenzione oncologica che si concluderà

domenica e per cui l'associazione ha uno stand informativo alle Officine, la Lega Italiana nella Lotta contro i Tumori (con sede in corso Mazzini 7/1 per info 019812962 savona@lilt.it oppure <http://www.legatumorisavona.it/>) sta cercando di sensibilizzare.

«Come i dicono i dati calcolati dall'Osservatorio Nazionale Screening il ritardo che questo istituto aveva segnala-

to a maggio dell'anno scorso si è ulteriormente aggravato nonostante il tentativo di recupero in atto – prosegue il medico – da gennaio a settembre del 2020 si è osservata una riduzione di oltre due milioni di esami di screening. Questi esami in meno portano a stime di lesioni tumorali non individuate pari a 2793 carcinomi mammari, 2383 lesioni della cervice uterina, 1168 carcinomi coloretali e oltre 6600 adenomi avanzati del colon retto. Il ritardo diagnostico medio accumulato è ancora abbastanza limitato ma si sta allungando ed è pari a 4,7 mesi standard per le lesioni coloretali, a 3,9 mesi standard per i tumori della mammella e a 4,4 per le lesioni della cervice uterina. Già in

epoca pre Covid il personale allocato all'attività di screening era appena sufficiente a svolgere l'attività di base, non a caso in molte realtà laddove si manifestavano urgenze vi era automaticamente una riduzione dell'attività di screening e una riconversione ad altre mansioni. Una tenden-

«La Asl 2 sta tentando di recuperare, ma è come fermare una bici in discesa senza freni»

za tuttora esistente. Occorre cercare di rallentare il ritardo. Va detto che la Asl 2 sta tentando di recuperare ma è come tentare di rallentare

una bicicletta in corsa e in discesa con i freni rotti».

C'è poi anche una componente emotiva che sta incidendo molto. «Per paura di contrarre il Covid oggi molte persone rinunciano a sottoporsi ad esami – conclude Martines – È anche per questo che, quest'anno, la settimana della prevenzione ha particolare significato nel sensibilizzare le persone a rischio alle ragioni dello screening. Questo ritardo e le relative lesioni non diagnosticate dipendono sia dal minore numero di persone invitate che dalla minore adesione della popolazione. Molti oggi hanno timore ad affrontare gli esami in ospedale e non contano, invece, che è l'ambiente più sicuro per effettuarli». —